

Riqualificazione dei giardini di Piazza Vittorio

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Fabio Stefano Pellegrini

Progettazione e Direzione Lavori : Valentina Cocco (Dip. S.i.m.u.) e Fabio Maialetti (Dip. Ambiente)

Gruppo di progettazione: Sovrintendenza Comunale Dott.ssa Susanna Le Pera Dott.ssa Elena Federico

Consulente per gli aspetti botanici ed agronomi e per il piano di gestione partecipato Dott. Aurelio Valentini

Collaboratori Arch. Fausto Vicari, Geom. Daniele Leonardi, Geom. Savino Sinisi

Attualmente la piazza rappresenta il cuore pulsante del quartiere più multietnico di Roma ed è quotidianamente attraversata e vissuta da una massa di gente differente.

La quantità di richieste e la loro natura in alcuni casi contrastante raccolta come base per la redazione del progetto di recupero ben esprimeva questo coro diversificato. Il rischio era quello di interpretare tali richieste, del tutto legittime sugli usi della piazza, come una lista infinita di funzioni a cui dover far corrispondere i relativi spazi necessari. Il risultato sarebbe stato molto disomogeneo ed avrebbe stravolto e snaturato l'assetto della piazza-giardino in maniera definitiva.

Si è scelta una strada diversa: l'individuazione del minimo comune denominatore "La valorizzazione della piazza- giardino" come filo conduttore nel quale convogliare tutte le istanze.

Su questo aspetto fondante si è definita l'unica regola nel progetto: rispondere alle esigenze all'interno di questo principio, prima di tutto una piazza giardino dove, attraverso accorgimenti progettuali, le persone camminino lungo i percorsi e non indiscriminatamente ovunque come avviene ora, prendano il sole nei prati o sulle panchine e giochino dove non danneggiano il prato.

Allo stato attuale alcune zone del giardino, che risultano ai margini, creano un forte stato di marginalità con fenomeni di bivacco e situazioni poco rassicuranti: il progetto elimina queste "sacche di degrado" modificando lo spazio con interventi di cesello.

Tutta l'area a travertino costituita dalla piazza centrale, l'edera semiellittica verso via Carlo Alberto ed il viale d'accesso verso via Conte Verde, elementi fondanti del progetto del GRAU, rimane sostanzialmente invariata a meno di interventi di risarcitura e restauro delle pavimentazioni e dei volumi. Saranno apportati degli accorgimenti per facilitare l'allestimento di manifestazioni ed eventi senza dover ogni volta portare pesanti strutture, ad esempio per il cinema, con mezzi che danneggiano la pavimentazione.

L'intervento più rilevante si ha sulla parte restante a giardino che attualmente ha perso la necessaria gerarchia tra percorsi, spazi verdi e punti di aggregazione.

Il progetto del verde ha come obiettivo di accrescere la quantità e la qualità delle specie ornamentali seguendo criteri estetici ed ecologici che tengano conto sia della natura originaria del giardino, degli interventi che si sono succeduti nel tempo che delle nuove funzionalità, le cui necessità sono emerse nel corso del confronto con i cittadini residenti.

Per quanto concerne le alberature già presenti nel giardino è stata condotta una attenta analisi preliminare circa le loro condizioni fitostatiche per individuare gli idonei interventi preliminari di conservazione e messa in sicurezza.

Le specie di nuova introduzione, scelte in base alla loro adattabilità e alla facilità di manutenzione, offriranno agli utenti scenari paesaggistici di rilevante valore botanico e formale in grado di restituire al giardino l'importanza e ed il valore che gli compete.

Mantenendo in sede tutte le piante, soprattutto quelle di pregio, viene sistemata diversamente tutta l'area verde sulla quale, eliminato il percorso già in gran parte fatiscente che attualmente corre internamente lungo la cancellata e che lascia uno spazio di risulta lungo il muretto perimetrale che diventa luogo improprio di bivacco viene sostituito da un percorso più interno e che, ispirandosi all'antico impianto del giardino, si chiude in una sorta di otto eliminando tutte le attuali interruzioni con una movimentazione del terreno che permetterà l'eliminazione della seduta interna lungo il muretto perimetrale. Si è studiata con Soprintendenze architettoniche ed archeologiche l'eliminazione parziale della seconda cancellata intorno ai trofei di Mario che impedisce la circolarità del percorso, creando "sacche chiuse" degradate e limita la valorizzazione e la visibilità dei trofei e della porta magica.

Lungo tutti i percorsi sono individuate delle zone di sosta con una notevole implementazione delle panchine.

Nuove panchine saranno poste lungo il largo marciapiede esterno che diventerà un vero e proprio ampliamento della piazza riducendo l'attuale congestione del giardino.

I quattro angoli, oggi molto critici, diventano luoghi di presidio: nella palazzina liberty è previsto, oltre blocco bagni per grandi e piccoli custodito, un chiosco che potrà essere assegnato alle associazioni di quartiere o come punto ristoro e potrà dare scacchi e racchette a chi vorrà giocare sui tavoli che saranno realizzati nel giardino mentre sul lato opposto è posizionata l'area circolare per il gioco dei piccolissimi

Attraverso una progettazione di dettaglio viene fatto un restyling dei volumi tecnici della metro che di volta in volta vengono inseriti in un disegno più "pensato" del giardino.

In quest'ottica la "collina" attualmente luogo pericoloso e degradato diventa "la collina acrobatica" per gli adolescenti.

Valentina Cocco

Progettista XII Dipartimento Roma Capitale